



CGS Sementi SpA

I-05021 ACQUASPARTA (TR) - via Campagna 1/c
Tel. +39. 0744.943791 - Fax +39.0744.930733
info@cgssementi.it - www.cgssementi.it

18-19 febbraio 2007

Gentili
Agenti/Collaboratori

Oggetto: aggiornamenti tecnici cereali a paglia 2007.

Gentili Agenti/Collaboratori,

a distanza di quasi due mesi dalla mia nota tecnica del 21 dicembre scorso, ritorno per un breve aggiornamento sulla situazione della campagna cerealicola.

A differenza di quanto speravamo a dicembre, l'andamento stagionale non si è normalizzato, permanendo un'anomala situazione di alte temperature e di scarsa disponibilità idrica un po' dovunque, in particolare al centro-nord.

Di conseguenza:

- alcune colture seminate su terreni pesanti o troppo grossolani o troppo secchi non sono state in grado di recuperare le difficoltà di emergenza, le nascite scalari e la copertura disforme;
- le colture nate uniformemente e rapidamente hanno avuto uno sviluppo troppo rapido raggiungendo stadi fenologici avanzati rispetto al periodo; alcune varietà alternative di frumento tenero e i frumenti duri hanno già iniziato l'allungamento del primo nodo in molte situazioni;
- iniziando la fase di levata il frumento comincia ad avere maggiori esigenze di azoto, più accentuate in terreni sfruttati e per colture più stentate;
- l'eccessiva fittezza di alcune situazioni può rappresentare un fattore di rischio per l'insorgenza di patologie della parte basale (oidio, septoriosi, alternariosi, ecc...).

Nella precedente nota vi avevo indicato di non intervenire con l'azoto per evitare eccessivo sviluppo vegetativo e per evitare di spingere ulteriormente una pianta che era già troppo avanzata; avevo anche suggerito di intervenire con strigliature, rullature o brucatura dove e come possibile; infine, nei casi più difficili si consigliava anche di fare il diserbo.

Ad oggi, visto che le condizioni climatiche permangono anomale, salvo qualche modesta precipitazione diffusa in maniera disforme nelle diverse regioni e considerando che molte colture cominciano ad andare in levata, **si suggerisce:**

- interventi agronomici (strigliature, rullature, brucatura): ormai siamo al limite per queste pratiche, per le quali non è possibile intervenire su piante che hanno cominciato ad allungare l'internodo, mentre c'è ancora un po' di spazio per le colture seminate tardi, ancora in fase di accostimento;
- programmare la prima concimazione azotata, tenendo conto di:
 - effettivo stadio di sviluppo della pianta;
 - stato nutrizionale (coltura in buono stato oppure con palesi carenze);



CGS Sementi SpA

I-05021 ACQUASPARTA (TR) - via Campagna 1/c
Tel. +39. 0744.943791 - Fax +39.0744.930733
info@cgssementi.it - www.cgssementi.it

- obiettivo produttivo e qualitativo (in base alla specie, alla varietà, alle asportazioni):
 - **per lo stadio troppo avanzato delle colture è opportuno frazionare l'azoto e intervenire con dosi piccole, onde evitare uno stimolo eccessivo in questo momento** (il rischio possibile è rappresentato dalle gelate tardive di marzo-aprile);
 - coltivazioni destinate a prodotto da macina di qualità (quindi alto contenuto proteico): dobbiamo garantire anche un assorbimento tardivo di azoto;
- si tenga conto che la mineralizzazione della sostanza organica (con conseguente cessione di azoto nitrico alle colture) che di solito avviene all'inizio della primavera (quando il terreno si riscalda e ricomincia l'attività microbica), di fatto quest'anno è già avvenuta per la sostanziale assenza dell'inverno e questo giustifica il buon stato vegetativo di gran parte delle colture, anche in assenza di concimazione azotata;
- tipologia di prodotto: valutare il pronto effetto o la lenta cessione in relazione alle condizioni della coltura; se puntiamo al frazionamento in tre interventi sarebbero più opportuni azotati a rapido assorbimento; i prodotti a lenta cessione, in ogni caso, non sono in grado da soli di coprire le esigenze della coltura (non tanto in termini quantitativi, quanto temporali);
- diserbo: verificare lo stato di infestazione delle colture;
 - le situazioni più complicate sono quelle con elevata infestazione di graminacee che hanno già superato la 3° foglia o stanno accestendo, quindi l'intervento è urgente; purtroppo sono da attendersi ulteriori nascite di graminacee, che potrebbero non essere controllate dal diserbo fatto in questo periodo (questo vuol dire che potrebbe essere necessario intervenire di nuovo più avanti nelle situazioni più difficili);
 - meno complicata è la situazione per le dicotiledoni, che in gran parte dei casi soffrono la concorrenza del cereale molto fitto che ha già coperto il terreno; tuttavia in molti casi queste sono molto sviluppate, quindi vanno controllate;
- trattamento fungicida: proprio per la condizione di elevata fittezza di molti campi (scarsa ventilazione basale, numerosi culmi di accestimento, piante indebolite dallo sviluppo rapido) consigliamo di unire al diserbo un fungicida a largo spettro (principi attivi e dosaggi da valutare caso per caso).

Quanto sopra rappresenta indicazioni generali, che possono non valere in tutte le situazioni. Vi preghiamo, pertanto, di valutare caso per caso, in relazione alla effettiva condizione della coltura, alla varietà e agli altri fattori specifici.

Questa annata è sicuramente una di quelle in cui non è possibile generalizzare e il risultato finale non è assolutamente garantito!



CGS Sementi SpA

I-05021 ACQUASPARTA (TR) - via Campagna 1/c
Tel. +39. 0744.943791 - Fax +39.0744.930733
info@cgssementi.it - www.cgssementi.it

PS. Una precisazione su orzo

- In numerosi casi sono stati osservati ingiallimenti diffusi, iniziati su alcune parti del campo (capezzagne, zone con ristagno, punti particolarmente esposti al vento, ...);
- tale sintomo è già stato segnalato a dicembre, in diverse zone;
- nelle ultime settimane l'ingiallimento si è ulteriormente diffuso e in molti casi tutta la coltura al presente risulta completamente ingiallita.

1) Non si tratta di danni da malattie fungine

- * salvo casi di effettivo riscontro, quali la maculatura reticolata dell'orzo;
- * salvo problemi di virosi (nanismo o mosaico) sulle varietà suscettibili, soprattutto al nord e in zone con frequenti ristoppi di orzo (si consideri che le virosi trasmesse da afidi sono state favorite dall'andamento stagionale per la presenza continua dell'insetto anche durante l'inverno).

2) Sono fenomeni di risposta all'andamento climatico, spesso conseguenza di situazioni di forte sbalzo termico fra il giorno e la notte (fenomeni che si sono verificati da fine gennaio in poi), spesso effetto di venti freddi in presenza di vegetazione bagnata; più frequenti nei ristoppi; più frequenti nei terreni pesanti e in presenza di ristagni idrici.

3) Se il fenomeno è quello descritto, ad un controllo delle piantine in campo, divelte, osserverete un apparato radicale ben affrancato, colletto sano, nuove foglie sane, soltanto le foglie basali sono completamente ingiallite.

4) Il fenomeno sarà completamente superato alla fine dell'inverno (se inverno c'è stato!)

5) La soluzione immediata è quella di distribuire 30-40 unità di azoto a pronto effetto.

Quindi, ripeto salvo che non si tratti di effettiva situazione di patologia, il fenomeno non desta preoccupazioni.